

VITTORIA. Il libro di Rori Cigna su vita e sofferenza della celebre focolarina e medico
Il sorriso contagioso di Renata

DANIELA CITINO

VITTORIA. Ci sono persone che emanano un prodigioso "profumo". L'odore, forte, misterioso e penetrante della santità. A tutti quelli che non hanno potuto conoscere e a quelli che, invece, ebbero l'immensa gioia di dividerne il cammino della sua esistenza, è stato fatto dono di "Come una sirena", libro di Rori Cigna che racconta la vita di Renata Mascolino, medico, focolarina, "sirena ammaliatrice" di fede, carità e speranza, anche e soprattutto, nella sofferenza. A presentarlo al Convento dei Frati minori, nell'ambito della

Settimana della Cultura, è stata la stessa autrice. Rori Cigna che, senza enfasi e con purezza di cuore, ha scelto di raccontare la storia di "uno dei fiori più belli che Dio abbia fatto nascere" come spiega e scrive padre Baionetta, colui che la "ribattezzò", ancora liceale, con il nome di Renata (Ri-nata) per avere scelto di seguire il movimento di Chiara Lubich. Nel racconto, l'autrice, annota tutti gli eventi più significati della vita di Renata Mascolino, la scelta della fede, la coraggiosa e tenace intraprendenza di avere fondato a Gela il Servizio di Talassemia e, soprattutto, la sua malattia, iniziata quando ancora

era studentessa di medicina e la porterà a vivere una vita da "sirena" per avere avuto amputata una gamba. Ma non c'è momento in cui, pagina dopo pagina, nel racconto di Rori Cigna, non si ritrovi costantemente il "sorriso" di Renata Mascolino.

A "Renata" la città ha dedicato una via. "Per essere stata testimone di vita e di impegno sociale" spiega Rosa Perupato, esperta alle Pari opportunità e promotrice dell'iniziativa, presente insieme alla giornalista Francesca Cabibbo e la relatrice Cettina Boccadifuco alla presentazione del libro di Rori Cigna.



RENATA MASCOLINO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.